Periodico d'informazione locale - Anno XXXI n. 32
FEBBRAIO 2024
la Piazza
di Padova Est

Veneto24 www.veneto24.it Veneto24 www.veneto24.news Veneto24

Veneto inquieto

Nicola Stievano

>direttore@givemotions.it<

Forse Carlo Mazzacurati ne avrebbe ricavato qualche spunto per un nuovo film o uno dei suoi indimenticabili personaggi di un Veneto irrequieto e inquieto, sempre un po' border line e alle prese con le proprie contraddizioni. Chissà se il grande regista, scomparso troppo presto dieci anni fa, avrebbe aggiunto alla sua potente galleria di veneti fuori dagli schemi anche "fleximan", il giustiziere degli autovelox osannato sui social. Chissà come avrebbe raccontato le prodezze di questo vandalo (ammesso che sia uno solo) che a colpi di flessibile ha imposto a livello nazionale la narrazione del povero automobilista vessato dalle multe che risolve il problema da sé e che entra persino nel dibattito politico, facendo il paio con la crisi isterica provocata dalla "scoperta" delle città a 30 all'ora. Ancora una volta emerge la figura dell'eroe solitario, un po' rude e un po' romantico, pronto a combattere il "sistema" con le sue mani, pronto ad appianare le ingiustizie e le prevaricazioni con un taglio netto al palo che sorregge gli autovelox insieme ai nostri alibi. Allora non c'erano i social ma i "serenissimi", giusto per fare un esempio, avrebbero goduto della stessa popolarità sul web. E' la fin troppo facile scorciatoia che rifugge la complessità, la riflessione, il confronto civile.

segue a pag. 5

VIGONZA, POTENZIATI I CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE: 600 SANZIONI IN PIU' NEL 2023

Complessivamente sono state date 1675 multe, eseguiti 28 fermi e 80 sequestri di veicoli. Sono state ritirate 18 patenti di guida

Servizio a pag. 10

Sicurezza stradale

#Regione

Servizio a pag. 22

Il nodo delle riforme

AUTONOMIA, PRIMA VITTORIA IN AULA AL SENATO: ESULTA IL CENTRODESTRA MA ORA LO SCONTRO SI FA PIU' ACCESO, OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

FINE VITA BOCCIATO PER UN VOTO, IL CONSIGLIO REGIONALE SI DIVIDE TRA SORPRESA E NUOVE POLEMICHE

Servizio a pag. 21

ELEZIONI E GRANDI MANOVRE NEI PARTITI, L'INCOGNITA SUL TERZO MANDATO E LA MOSSA DEL LEGHISTA STEFANI

Servizio a pag. 23

Autonomia, stiamo cambiando il Paese

Luca Zaia

Governatore Regione Veneto

Il voto favorevole del Senato al disegno di legge sull'autonomia differenziata rappresenta la pietra miliare che segna l'accelerata finale verso un traguardo di rinascita per il Paese; per tutto il Paese. Il Veneto, la nostra Regione, è stata l'apripista di un percorso che, una volta portato termine, sarà occasione di progresso e giovamento per tutte le realtà territoriali, anche quelle verso le quali rimane indispensabile un'attenzione solidale.

segue a pag. 5

Speciale di informazione a cura di ETRA Futuro sostenibile all'interno del giornale a pag 2-3

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Un numero unico per la Polizia Locale

Nuovo servizio per 4 Comuni consorziati tra cui Saonara e Noventa

È attivo il numero unico per la Polizia Locale di Noventa Padovana, Saonara, Stra e Vigonovo. Chiamando lo 049 8952 190, i cittadini dei 4 Comuni possono segnalare emergenze alla centrale operativa, pronta a smistare le chiamate e ad attivare la pattuglia del pronto intervento territoriale, formata da due agenti costantemente in servizio su strada e dedicata agli interventi non differibili come incidenti, sicurezza urbana, intralcio alla circolazione e disturbo della quiete pubblica. Entrambi i servizi, strettamente collegati tra loro, sono attivi tutti i giorni tranne la domenica e i festivi, dalle 8 alle 18.30. Il numero unico è inoltre a disposizione delle altre forze dell'ordine per il coordinamento degli interventi sul territorio, nella logica dello scambio informativo e della sicurezza integrata. Questa nuova centrale operativa è il primo passo per un corpo di polizia unico che consentirà di calibrare al meglio le risorse a disposizione, e coordinare il capitale umano, grazie alla convenzione in essere tra i Comuni Saonara, Noventa Padovana, Stra, Vigonovo. Le amministrazioni e gli agenti di Polizia Locale, sono impegnati in un importante cambiamento organizzativo che garantirà una maggiore sicurezza nell'area dei 4 Comuni, grazie anche ad una stretta collaborazione con le centrali operative territoriali di riferimento, ed una presenza maggiore nel territorio per azioni di prevenzione e controllo, salvaguardando le peculiarità e le circostanze dei singoli paesi. "Ringrazio il comandante Meneghini - ha commentato Michela Lazzaro, primo cittadino di Saonara - per essere riuscito, in soli due mesi, a raggiungere questo risultato, che risponde a una richiesta unanime dei nostri concittadini. In passato, quando un utente telefonava alla Polizia Locale, non sempre la chiamata andava a buon fine, perché gli agenti potevano trovarsi impegnati in emergenze o altri servizi. Di qui la richiesta di una risposta più efficiente, che oggi siamo in grado di garantire".

Manuel Glauco Matetich

continua da pag. 1

Autonomia, stiamo cambiando il Paese

Luca Zaia
Governatore Regione Veneto

L'Autonomia sarà il volano, anche in termini di entusiasmo e partecipazione alla vita pubblica, che condividiamo con le nuove generazioni, con i ragazzi che vedono nel cambiamento del Paese le basi per costruire con orgoglio e passione il loro futuro. Ringrazio i Senatori che hanno consentito di coronare questo primo voto positivo del Parlamento.

Anche a fronte di tante affermazioni udite in questi giorni sento di dover ripetere e confermare che l'autonomia non vuole lasciare indietro nessuno, non è la fuga dei ricchi dalla nave in difficoltà. È un nuovo modo di unire e progredire insieme, superando con un moderno regionalismo le rovine di uno statalismo che, questo sì, nei decenni passati ha prodotto territori a differenti velocità.

Di fronte alla portata storica della riforma che si sta profilando va ribadito chiaramente come l'autonomia non è la secessione dei ricchi che qualcuno si ostina a fare credere. Nessuna regione sarà privata di qualcosa e godrà, invece, di maggiori opportunità di crescita. La cabina di regia dei Lep mette a terra importanti e maggiori diritti dei cittadini, che saranno la garanzia di prestazioni e servizi uniformi su tutto il territorio nazionale. Lo stesso termine 'differenziata' non indica diversità tra le regioni ma identifica un sistema di autonomia articolato e virtuoso, già sperimentato con successo in altri grandi paesi europei come la Germania.

Veneto inquieto

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Continua a fare molta più presa l'idea della "lotta" contro i cosiddetti "poteri forti", via via identificati nell'autorità, nelle leggi, nelle regole che stanno alla base della società democratica nella quale abbiamo la fortuna di vivere. Ed è proprio perché siamo liberi di esprimere il nostro pensiero che molti possono osannare anche un gesto criminale come quello di abbattere un bene pubblico, che dovrebbe servire a migliorare la sicurezza sulle strade. Certo è il segnale dell'esasperazione di automobilisti, gente che va al lavoro e che ogni giorno è in automobile per necessità, di chi si sente braccato e punito ingiustamente. Sicuramente c'è qualcosa che non va nella gestione di questi apparecchi così come della mole di multe che staccano in continuazione, alle quali si aggiungono altre gabelle che fanno lievitare cifre già importanti. Ma non serve imbracciare un flessibile nel cuore della notte per cambiare le cose. Ora in tanti auspicano una "riflessione": ben venga, purché non si limiti a facili e vuoti slogan.

continua da pag. 1

la Piazza di Padova Est
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

È un periodico formato da 23 edizioni locali mensilmente recapitato a 506.187 famiglie del Veneto.

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale: via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it<
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile **Nicola Stievano**
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Periodico fondato nel 1994 da **Giuseppe Bergantin**
Centro Stampa: **Rotopress International** via Brecce · Loreto (An)

Chiuso in redazione il **5 febbraio 2024**

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
www.pefc.it

Gli interventi. Il sindaco Martino Schiavon traccia un bilancio dello scorso anno sul versante sociale

"Abbiamo voluto dare un grande aiuto alle famiglie del nostro paese"

"Con soddisfazione e grande orgoglio abbiamo chiuso il 2023 con un grande aiuto alle famiglie del nostro paese". Con queste parole il sindaco Martino Schiavon commenta le elargizioni di contributi che la sua amministrazione ha stanziato per società sportive, associazioni del terzo settore e scuole paritarie. "Per le nostre società sportive abbiamo messo a disposizione circa 70 mila euro - spiega il sindaco - senza contare l'uso gratuito degli impianti sportivi comunali. Per chi usa invece i campi parrocchiali è stato dato un aiuto importante per le spese sostenute per la fornitura di energia elettrica. Con questi contributi le nostre realtà sportive hanno potuto in qualche maniera calmierare i costi delle quote associative di frequenza applicate alle famiglie dei ragazzi che praticano gli sport proposti. Una scelta la nostra che premia ancora una volta associazioni che hanno un forte radicamento nel territorio e che operano senza fini di lucro per la promozione della pratica sportiva, coinvolgendo numerosi bambini e ragazzi anche in condizioni economiche disagiate, assolvendo anche a una funzione sociale di interventi formativi ed educativi in grado di promuovere l'inclusione sociale". Le somme assegnate a ciascuna associazione sono state calcolate avvalendosi di diversi criteri che hanno tenuto conto, tra le altre cose, del numero di atleti associati residenti e di età inferiore ai venticinque anni, delle spese sostenute per le attività di pulizia e per la manutenzione degli spazi in uso. Discorso analogo è stato fatto anche per quanto riguarda le scuole materne paritarie che per contenere le quote nel corso del 2023 hanno ricevuto contributi da parte del Comune per 105 mila euro. "Contributi diretti per un totale di 35 mila sono andati anche alle tantissime associazioni - conclude Schiavon - che con la loro attività hanno svolto un notevole servizio sociale alla comunità". In questo caso, per prima cosa, sono state valorizzate le associazioni che nel corso dell'anno hanno realizzato iniziative volte ad assicurare supporto alle categorie più fragili delle persone (anziani, disabili, minori, persone a rischio di esclusione sociale e a basso reddito) per favorirne il benessere ed il soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita e promuoverne un'adeguata vita di relazione, sia mediante attività di supporto a domicilio sia con attività ricreative e di socializzazione. Ci sono poi quelle realtà che hanno prestato collaborazione per la realizzazione di attività ed iniziative in concorso con il Comune e quelle che hanno promosso la realizzazione di iniziative solidaristiche e di sensibilizzazione su temi civili, sociali, dei diritti umani e di attività connesse a specifiche ricorrenze.

Alle materne paritarie sono stati dati contributi per 105 mila euro. Alle sociertà sportive 70 mila

Alessandro Cesarato

Il municipio di Ponte san Nicolò e il sindaco Schiavon

Nuovo capolinea per la frazione di Rio

Da alcune settimane nella frazione di Rio è attivo il nuovo capolinea della linea 16 dei bus pubblici che ha trovato una nuova collocazione in via Santi Martino e Solferino. In via Cavour è possibile inoltre trovare un paio di nuove fermate a richiesta, in sostituzione dell'ormai ex capolinea di BusItalia posizionato davanti alla chiesa. Con l'avanzamento dei lavori saranno installate sia la pensilina sia la nuova illuminazione. "Uno spostamento di un centinaio di metri che rientra nel più ampio progetto che sta ridisegnando a stralci il centro della frazione - spiega Enrico Rinuncini, assessore ai Lavori pubblici - sul quale l'amministrazione crede. E' un intervento da 1,1 milioni di euro, cofinanziato dal Pnrr per 700 mila euro". I vari cantieri, per i quali è prevista sulla carta una lavorazione complessiva di 450 giorni, sono partiti nei mesi scorsi, e iniziano ora a concretizzarsi anche visivamente. La riqualificazione del centro di Rio, con la messa in sicurezza stradale, è diventata realtà dopo un'attesa lunga anni. Il progetto in corso di realizzazione prevede, per sommi capi, lo spostamento e il ridimensionamento della rotatoria realizzata negli anni Settanta, l'ampliamento del perimetro della piazza e del sagrato della chiesa e la realizzazione di nuovi marciapiedi e aiuole, oltre a un nuovo assetto dell'illuminazione pubblica. Lo spostamento del capolinea dei pullman rappresenta proprio uno dei primi tasselli del nuovo quadro d'insieme del nuovo arredo urbano. (a.ces.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Amministrazione. L'annuncio del vicesindaco Gabriele De Boni

Dalle alienazioni un tesoretto da un milione di euro

Un tesoretto da oltre un milione di euro. E' la cifra a cui ammonta la valutazione del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Ponte San Nicolò che è stato inserito nel rinnovato piano delle alienazioni votato in consiglio comunale con l'astensione di tutti i gruppi di minoranza. Comprende quelle proprietà non più di interesse pubblico, dalla cui vendita l'amministrazione conta di reperire risorse da reinvestire fondamentalmente in nuove opere pubbliche. La parte del leone continua a farla la volumetria del fabbricato dismesso dal 2004, che è stato prima scuola media e dopo ufficio anagrafe, di via Torino. Costruito tra il 1937 e il 1939, l'edificio è destinato alla demolizione dopo il via libera della Regione di una ventina di anni fa che ne ha verificato e attestato la mancata sussistenza del pregio architettonico e urbanistico, dovuta anche a un profondo e irreversibile rimaneggiamento che ne ha snaturato completamente l'architettura. Il suo volume, già messo all'asta senza successo qualche mese fa, è

valutato 509 mila euro. Nel piano delle alienazioni, queste inserite per la prima volta, ci sono poi le voci che riguardano un terreno di via San Francesco e l'ex casa de segretario comunale ed ex distretto di via Marconi. La prima partita è, nello specifico, un'area di 3.576 metri cubi edificabili valorizzata per 390 mila euro. Nella stessa zona, circa un anno fa, il Comune aveva incassato 370 mila euro dalla cessione a un'impresa di costruzione di un lotto edificabile non più soggetto al vincolo dell'area di Peep. La seconda è un fabbricato con una superficie catastale di un migliaio di metri quadrati con il mantenimento del volume esistente e con un valore stimato di 147 mila euro. "Sono poi previste le alienazioni di tre piccoli appezzamenti, posizionati rispettivamente in via Giovanni XXIII, via I Maggio e viale Svezia, per i quali non abbiamo alcun interesse e che sono inutilizzati - spiega il vicesindaco Gabriele De Boni - ma che potrebbero diventare interessanti per chi ha le proprietà adiacenti. Il totale delle alienazioni è stimato come importo di indotto di circa un milione di euro. Ovviamente saranno bandite le varie gare per verificare la possibilità di vendita e acquisizione di enti terzi o privati".

Alessandro Cesarato

Tecnologia per un Comune sempre più smart

Un Comune sempre più smart con i sensori dotati della tecnologia di Internet delle cose (IoT). Grazie a una specifica misura dei fondi del Pnrr, l'amministrazione ha deciso di installare dei particolari dispositivi in grado di raccogliere, elaborare e condividere con i cittadini dati di interesse per la comunità. Sono stati installati in diverse zone del territorio e hanno il compito di monitorare la qualità dell'aria, rilevando:

Pm1, Pm2,5, Pm10, temperatura, pressione e umidità. Le rilevazioni dei dispositivi vengono inviate via internet, con comunicazione protetta e dedicata, ad una piattaforma in cui vengono archiviati ed elaborati. Algoritmi dedicati controllano i dati in tempo reale e valutano il rischio di aggressione da agenti inquinanti e patogeni presenti nell'aria interna. Dati che possono rivelarsi molto utili per segnalare alle autorità una situazione di potenziale emergenza e il superamento dei livelli di soglia previsti dell'anidride carbonica. I dati registrati dai sensori vengono condivisi con la cittadinanza attraverso un'apposita sezione del sito istituzionale del Comune. (a.ces)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Territorio. Il Comune organizza attività per per creare aggregazione

Pioggia di attività in favore dei giovani

"The Box" è uno spazio aggregativo con educatori della cooperativa a cui, con bando pubblico, a cui è stato affidato il bando delle politiche giovanili che si occupano di fare attività con i ragazzi che vanno dai 10 ai 15 anni.

Il Comune e le politiche giovanili: si sta facendo abbastanza? La questione è emersa in consiglio comunale ed è diventata così spunto per l'amministrazione del sindaco Martino Schiavon per fare il punto della situazione. "Il tema dei giovani, in particolare dei giovanissimi che sono una fascia d'età molto critica, è molto importante - esordisce Nicolò Pegoraro, consigliere delegato sulla materia - per questo deve essere sicuramente attenzionato e per questo motivo è stata affidata una delega specifica. Come amministrazione abbiamo e stiamo proponendo tutta una serie di attività che è importante che tutta la cittadinanza conosca". Pegoraro parla per prima cosa dell'iniziativa denominata "The Box". "E' uno spazio aggregativo - spiega - con gli educatori della cooperativa a cui, con bando pubblico, abbiamo affidato delle politiche giovanili che si occupano di fare attività con i ragazzi che vanno dai 10 ai 15 anni. Attività ludiche, videoludiche, comunque giochi da tavolo, c'è anche una playstation e attività di gruppo. Il riscontro in termini di partecipazione è davvero importante con punte fino a 50 presenze, specialmente all'inizio dell'anno scolastico". Parallelamente vanno annoverate le altre attività che si tengono in biblioteca che è il luogo più attrattivo e dove fanno base di fatto tutte le attività della cooperativa. "Nel periodo estivo si fanno poi moltissime attività nel Parco Vita - continua Pegoraro - con dei microprogetti per i quali è riservato un budget annuale che viene deciso di volta in volta con gli educatori e quindi con chi di fatto poi è sul campo. In questa maniera c'è anche l'esperienza di sapere dire che cosa serve. Ci sono attività come giochi da tavolo, giochi di gruppo e attività sportive che non si trovano sul territorio come il frisbee e la giocoleria. Cos'altro poi? Dice ancora il consigliere: "L'Escape room diffusa che è nata durante il Covid per cercare, in quel difficile periodo, di fare il più possibile per aiutare i giovani a sopportarlo. L'iniziativa ha avuto un successo così grande che è stata riproposta tutti gli anni. Un'altra attività è un evento estivo particolarmente gradito, che è di fatto un gioco di ruolo, che si svolge una volta all'anno e che vede la partecipazione di almeno una quarantina di persone e che adesso si è riusciti a farlo organizzare proprio dai giovani. Senza dimenticare la richiesta posta dalle parrocchie e dalle associazioni con le quali abbiamo creato un tavolo di lavoro, una rete per mappare le opportunità che i giovani hanno sul territorio. Dal punto di vista psicologico ci siamo attivati con uno Spazio Ascolto".

Alessandro Cesarato

Il Gruppo Alpini arriva con una nuova sezione a Roncajette

Il locale Gruppo Alpini, che conta attualmente una cinquantina di volontari, ha fatto il suo ingresso ufficiale anche nella comunità della frazione di Roncajette. La parrocchia infatti ha messo a disposizione dei volontari un paio di stanze della struttura dell'ex asilo dove, tra l'altro, trovano già ospitalità gli scout e gli animatori parrocchiali. Un riconoscimento questo agli alpini locali, sempre pronti e disponibili per la comunità e le persone bisognose. La cerimonia di ingresso è stata preceduta da una messa che si è tenuta nella storica chiesa di San Fidenzio ed è stata celebrata da padre Federico Lauretta, cappellano sezionale nonché socio del gruppo. Alpini locali che in questi mesi sono impegnati, tra le altre cose, anche nella raccolta fondi per il progetto "Ponte San Nicolò cardio protetto" per mettere a disposizione della comunità due nuovi defibrillatori: uno a servizio del Parco Vita, l'altro proprio

della frazione di Roncajette. Il Gruppo Alpini è a disposizione per contatti al 348/0669377 e al 347/7958916, alla email alpinipsn@gmail.com, oltre che sui social. "Invitiamo a condividere l'iniziativa con amici e conoscenti - dice il capogruppo Giuseppe Nicoletto - per donare anche piccole somme per realizzare questa iniziativa destinata a garantire la sicurezza sanitaria a tutti, indistintamente. Oltre a quelli nuovi, ci prefiggiamo, sempre con l'aiuto di tutti, di mettere all'esterno i defibrillatori ora presenti nelle palestre comunali e negli altri edifici pubblici. Occorrerà acquistare delle apposite teche in cui collocarli e installarle sulle recinzioni, perché il defibrillatore sia prontamente disponibile". Insomma un'azione lodevole in aiuto alla salute delle persone che fanno attività fisica e che usano aree per svago e divertimento come i parchi e i centri dei paesi come luoghi di aggregazione. (a.ces.)

Sicurezza. L'assessore comunale Marco Polato fa il bilancio dell'attività nel 2023

Polizia locale, 600 sanzioni in più

Il bilancio della Polizia Locale nel 2023 nel Comune di Vigonza è ben chiaro. L'azione degli agenti infatti ha visto potenziati i controlli sul territorio e sulla sicurezza stradale. Oltre 600 multe in più sono state date rispetto all'anno precedente, stesso numero di incidenti. Sono stati 69 i furbetti beccati a scaricare rifiuti sul territorio e 31 sono stati i servizi serali per il contrasto della guida in stato di ebbrezza. Sono questi alcuni dei numeri più salienti del resoconto dell'attività operativa della Polizia Locale di Vigonza durante il 2023. L'attività di controllo stradale è stata intensificata effettuando 2100 controlli veicoli (2000 nel 2022) ed elevato 1675 sanzioni (1300 nel 2022). Sono stati effettuati ben 80 sequestri e 28 fermi di veicoli ed il ritiro di 18 patenti guida. Durante i dodici mesi dello scorso anno i vigili del comando di Vigonza hanno rilevato 72 incidenti sulle strade del territorio, uno in più rispetto al 2022. Sul fronte delle multe, il 2023 registra un consistente aumento: ben 1.675 sanzioni contro le 1.300 dell'anno precedente. La violazione principale al codice della strada resta quella legata all'eccesso di velocità. "I dati del bilancio della Polizia Locale confermano che i nostri agenti sono impegnati su più settori e su più livelli e dei quali dobbiamo essere orgogliosi - commenta l'assessore alla sicurezza Marco Polato. Non solo quindi multe come qualcuno dipinge l'operato dell'agente di Polizia Locale, ma invero lo sforzo continuo e giornaliero di rafforzare la convivenza civile ed il buon uso della cosa pubblica". Continua Polato: "tutto ciò lo si raggiunge attraverso la prevenzione attuata con la presenza sul territorio degli agenti, il rispetto delle leggi e dei regolamenti di cui ci siamo dotati, l'ascolto dei bisogni e delle difficoltà che incontra il cittadino, l'educazione stradale a partire dai più piccoli, i servizi per la sicurezza della circolazione stradale e per assicurare il mantenimento di un ambiente pulito. Anche nel 2023 si è lavorato per ottenere il giusto equilibrio fra le attività di sensibilizzazione, prevenzione e repressione. E a tutti gli agenti del comando e al comandante Massimo Bettella vanno i miei personali ringraziamenti e quelli di tutta l'amministrazione comunale". Nel 2023 il comando di Polizia Locale ha provveduto anche ad una rivisitazione della vestizione degli agenti, completando la vestizione dei nuovi assunti (un agente ed un dipendente amministrativo). È stato poi acquistato un nuovo furgone elettrico opportunamente attrezzato come ufficio mobile. Particolare attenzione, anche l'anno scorso, è stata rivolta alla formazione, educazione e prevenzione nelle scuole attraverso incontri in classe con gli studenti sul corretto comportamento in strada. Attività che verrà incentivata nell'anno scolastico in corso.

Manuel Glauco Matetich

Parcheggi scambiatori nelle stazioni ferroviarie, finanziamenti dalla Regione

Via libera all'approvazione dell'accordo tra Regione del Veneto, Comune di Vigonza e Rete Ferroviaria Italiana Spa, per la realizzazione e il ripristino dei parcheggi scambiatori in corrispondenza delle stazioni ferroviarie di Busa di Vigonza e Vigonza-Pianiga sulla linea ferroviaria Padova-Venezia. La giunta regionale, su proposta della vicepresidente della Regione del Veneto e assessore alle infrastrutture e trasporti Elisa De Berti, ha approvato due accordi di programma nel padovano, in particolare con i Comuni di Loreggia e Vigonza, finalizzato alla risoluzione di due problematiche infrastrutturali legate al potenziamento della mobilità, soprattutto in ambito ferroviario. Un precedente accordo, sottoscritto nel 2020, prevedeva investimenti per complessivi 2.100.000 euro, ma, nel frattempo, è subentrato un incremento dei costi dell'opera pari a 1.356.000 euro per gli interventi dei parcheggi. Con la delibera approvata nelle scorse settimane la Regione, dunque, stanzia circa 821.000 euro, mentre i restanti 535.000 euro saranno erogati da parte di Rfi. L'intervento sarà realizzato a cura del Comune di Vigonza. "1,3 milioni sono in arrivo per i parcheggi ferroviari di Vigonza. - ha affermato Gianmaria Boscaro, sindaco di Vigonza. Quello di Barbariga è già a buon punto mentre dovevamo finanziare quello di Busa. Ora possiamo procedere a spron battuto con entrambi. Voglio ringraziare di cuore la vicepresidente della Regione Veneto Elisa De Berti che ha sempre assicurato il suo supporto e in tempo record ha finanziato l'opera dando una risposta seria e immediata alle esigenze del territorio, oltre all'assessore Marco Polato e Massimiliano Cacco che insieme agli uffici si sono spesi in prima persona per recuperare questi fondi". (m.m)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

la Piazza *l'informazione locale a casa tua!*

la Piazza web.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Territorio. Interventi importanti per via Consorti e via San Valentino

Un milione e 300 mila euro in arrivo per sicurezza idraulica e ciclabile

Dal ministero oltre un milione di euro per la messa in sicurezza idraulica e la pista ciclabile di via Consorti a Perarolo. È di un milione e 300 mila euro il finanziamento che il Comune di Vigonza si è visto riconoscere e che saranno destinati per l'esecuzione di due progetti, tra loro collegati e contigui, che interessano le vie Consorti e San Valentino, sull'area compresa fra la SR 15, Rio dell'Arzere e la ferrovia, nella frazione di Perarolo. Entrambi gli interventi sono finanziati con fondi del Pnrr: 850.000 per via Consorti e 450.000 per via San Valentino. Il primo intervento si sviluppa lungo via Consorti nel tratto nord compreso tra il sottopasso ferroviario e la Sr15, e si integra con il precedente eseguito alcuni anni fa e prevede la messa in sicurezza idraulica di via Consorti e la realizzazione di una nuova pista ciclabile. Per quanto riguarda il secondo intervento, collegato al precedente, si pone l'obiettivo di risolvere i noti problemi di criticità idraulica presenti nella zona e dovuti principalmente alla discontinuità delle affossature private esistenti e ad una depressione del piano campagna rispetto alle quote dello scolo Perarolo. Queste caratteristiche morfologiche del terreno sono state causa di gravi allagamenti anche nel recente passato. Lo studio di fattibilità tecnico economica del progetto di messa in sicurezza idraulica è stato sviluppato in collaborazione con i tecnici del consorzio di bonifica "Acque Risorgive" e prevede la realizzazione di un canale collettore a nord della ferrovia per un'estensione di circa 740 metri, attraverso lo scavo di risezionamento dei fossati esistenti e la realizzazione di due tratti tombinati. Il canale collettore sarà collegato ad un nuovo impianto di sollevamento che sarà realizzato nel lato sud della ferrovia. Il costo dell'opera in questione è pari a complessivi 850.000 euro. "Siamo soddisfatti per il risultato ottenuto - spiega l'amministrazione comunale - 1 milione e 300 mila euro sono stati ottenuti dal Comune di Vigonza grazie al lavoro di questa amministrazione e saranno spesi per la messa in sicurezza idraulica del territorio. La fase iniziale si è già conclusa con la presentazione dei progetti preliminari e l'ottenimento dei fondi Pnrr. Ora siamo impegnati con la redazione della fase progettuale successiva e che prevede l'approvazione dei progetti esecutivi e l'affidamento dei lavori che dovranno essere avviati entro l'estate 2024. Su via Consorti e San Valentino ci eravamo impegnati ad intervenire per la messa in sicurezza idraulica e stradale prevedendo la realizzazione di una nuova pista ciclabile e così faremo. Questo intervento è un altro tassello del nostro programma elettorale e dimostra ancora una volta l'attenzione che vogliamo dare nostre periferie".

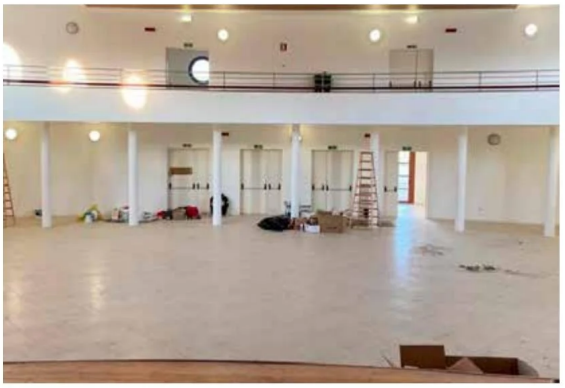
Prevista la realizzazione di un canale collettore a nord della ferrovia per circa 740 metri, con lo scavo dei fossati esistenti

L'area in cui saranno compiuti i lavori

Manuel Glauco Matetich

Riapre il teatro Quirino de Giorgio dopo la ristrutturazione

Si alza il sipario sul teatro "Quirino De Giorgio" dopo gli interventi di ristrutturazione. Le porte del teatro vigontino si sono riaperte nelle scorse settimane dopo i mesi di chiusura finalizzati a compiere opere di manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico. "Per quest'anno abbiamo dovuto organizzare una stagione teatrale in forma leggermente ridotta, proprio a causa dei lavori che hanno interessato il teatro - spiega l'assessore alla cultura e vicesindaco Giulia Valveri - ma abbiamo comunque inserito spettacoli di alto livello ed adatti a soddisfare diverse esigenze di pubblico per tutte e tre le rassegne. Abbiamo approfittato della chiusura del teatro per riscoprire altri spazi del nostro territorio, meno convenzionali, e pur sempre adatti ad ospitare spettacoli teatrali, performance di danza e concerti musicali". A calendario, insieme alle tre rassegne, sono previsti molti altri eventi che andranno a definire un cartellone in continuo arricchimento. Sul sito del Comune si trovano tutte le informazioni per la prenotazione e l'acquisto dei biglietti e, novità di quest'anno, anche l'acquisto di abbonamenti per le due rassegne di spettacoli destinati al pubblico adulto. "Invitiamo quindi tutti i cittadini a venire a teatro - conclude Valveri - apprezzando e sperimentando ogni sua forma e manifestazione, ogni linguaggio e forma espressiva prendendo ogni appuntamento come intrattenimento ma al contempo come una occasione di crescita ed arricchimento personale ad ogni età. In particolare, invitiamo i nonni, gli zii, e i genitori a portare i bambini a teatro, affinché si abituino al bello, al dialogo". (m.m.)


Gli interni del teatro ristrutturato

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Politica. Intervista al sindaco Marcello Bano

"Sarà un tour de force che durerà due anni"

"Ho delle priorità e degli impegni stringenti e fare il sindaco è il lavoro più bello del mondo - esordisce il sindaco Marcello Bano - ho la fortuna di avere con me una squadra brava". Bano snocciola gli impegni prossimi futuri: gli accordi pubblico privato, la questione di San Vito, la scuola materna e gli interventi complessivi a Noventana, i project, l'impegno a non finanziare la spesa corrente con costosi mutui, la vendita del patrimonio non strategico. "Il nostro obiettivo - dice - è la salvaguardia del bene comune, dal patrimonio artistico-culturale al suolo con impatto zero di nuova cementificazione. E' su questo fondamentale che verranno stipulati gli accordi pubblico-privato. Per quanto concerne i project ne abbiamo tre in progress: campi sportivi, tribune e spogliatoi con il Padova; la ristrutturazione di villa Valmarana con il coinvolgimento della International English School; l'efficientamento del sistema di illuminazione con tecnologia Led per poter tornare ad illuminare le strade oscurate a seguito della crisi energetica. E poi Noventana: a fine 2024 deve essere

terminata la scuola, riqualificata anche la zona di Oltrebrenta perché entrambe fanno parte di Noventa, su cui si è investito molto, ed è ora di dare dignità anche alle altre frazioni". "A febbraio 2025 - continua Bano - verranno demoliti gli ecomostri in villa Valmarana e sistemato il parco esistente dando una ricomposizione di insieme. In calendario anche la realizzazione di piste da skate, il bosco urbano a ridosso dell'Alì, i lavori di ristrutturazione al cimitero di Noventa con in programma una serie di estumulazioni e la realizzazione di un prato a verde, la casa della salute nei pressi della casa di riposo. Dulcis in fundo, l'amministrazione ha pensato anche ai cani: verranno realizzate almeno due aree cani all'anno. Non opere "buttate lì" ma realizzazioni dignitose, curate ed efficienti. Insomma vogliamo dare una svolta decisiva a questo paese. Un cambiamento radicale, seppur rispettoso della tradizione. Non bisogna avere paura di cambiare". Tutto dovrà avvenire nel corso del biennio che è appena iniziato. Un vero e proprio tour de force che metterà a dura prova anche la macchina amministrativa. E alla domanda sulla eventuale ricandidatura il sindaco risponde: "siamo concentrati a fare bene adesso, poi si vedrà. Decideremo insieme come procedere, non è una questione a cui stiamo pensando adesso. Si vedrà".

Nadia Zorzan

Dalla Regione ok al cambio di bacino

La Regione ha approvato la richiesta di passaggio del Comune di Noventa Padovana dal bacino territoriale "Brenta per i rifiuti" al Bacino "Padova Centro". La delibera di consiglio comunale con cui il sindaco Marcello Bano, supportato dal voto unanime di maggioranza e opposizione, chiedeva alla Regione la modifica territoriale dei bacini per la gestione associata del servizio di asporto rifiuti, risale al maggio del 2022. La richiesta si era scontrata con la mancanza di una normativa in materia, trattandosi della prima volta in assoluto che un Comune presentava questo tipo di richiesta. Un vuoto legislativo colmato con l'approvazione di un'apposita legge regionale. "Diversi colleghi - spiega Bano - mi stanno chiamando per chiedere informazioni sulla procedura: grazie alle modifiche alla legge veneta introdotte per il "caso Noventa" la strada del cambio di bacino è ora aperta anche per altri Comuni che intendessero percorrerla. Per noi c'era in gioco la qualità dei servizi che il Comune garantisce: se fossimo rimasti nel bacino "Brenta per i rifiuti", saremmo stati obbligati a imporre alla nostra popolazione un cambio di gestore, con costi per le famiglie". (n.z.)

Nuovi confini. Voto storico del parlamentino cittadino per includere la frazione in territorio di Vigonza

San Vito con Noventa Padovana, arriva l'ok dal consiglio comunale

La separazione geografica di San Vito con il resto del territorio comunale di Vigonza risale al lontano 1854, quando l'ansa del Brenta all'interno della quale era incuneata la località fu raddrizzata dagli austriaci, rompendo la continuità territoriale con l'adiacente parrocchia di Perarolo

Il Consiglio Comunale di Noventa Padovana di fine gennaio ha approvato all'unanimità la delibera di avvio del procedimento per includere nel suo territorio la frazione di San Vito, oggi parte del comune di Vigonza. Alla seduta ha partecipato anche il costituzionalista Mario Bertolissi, incaricato dall'amministrazione di seguire l'iter sotto il profilo giuridico. Una sessantina di "sanvioti" hanno assistito tra il pubblico. Approvato all'unanimità anche l'emendamento del gruppo di minoranza "Con Noventa" per dare mandato al sindaco Marcello Bano di negoziare una convenzione sulle compensazioni economiche in seguito all'eventuale modifica dei confini. Dopo le due delibere di consiglio (quella di Vigonza risale allo scorso novembre), la palla passa ora alla Regione, cui spetta il compito di esaminare la vicenda e indire il referendum consultivo, scegliendo se effettuarlo tra i residenti di San Vito oppure tra l'intera popolazione dei due Comuni. "Insieme a Vigonza abbiamo scritto una bella pagina di democrazia - commenta Bano - questa delibera è il frutto di numerosi incontri tra le due amministrazioni e di un intenso lavoro di studio e approfondimento su ogni aspetto della questione, dal punto di vista giuridico, storico, sociale ed economico, per presentare alla Regione un quadro il più possibile completo. Ringrazio il collega Gianmaria Boscaro

Il paese di San Vito e i consiglieri sanvioti Grisenti e Tacchetto

per il coraggio e la disponibilità all'ascolto della comunità di San Vito, che attraverso la voce di moltissimi suoi cittadini, più di 500, circa un anno fa aveva chiesto di esercitare un proprio diritto democratico. Questi cittadini hanno avuto la fortuna di incontrare due sindaci e due consigli comunali che i diritti li prendono sul serio, e hanno fatto quello che non era mai stato fatto in 30 anni: avviare un percorso serio e giuridicamente inattaccabile per arrivare al referendum sulla modifica dei confini. Un ringraziamento particolare va anche ai consiglieri di Vigonza Marisa Grisenti e Niccolò Tacchetto, che hanno portato avanti con passione questa battaglia". La separazione geografica di San Vito con il resto del territorio comunale di Vigonza risale al lontano 1854, quando l'ansa del Brenta all'interno della quale era incuneata la località fu raddrizzata dagli austriaci, rompendo la continuità territoriale con l'adiacente parrocchia di Perarolo. La barriera naturale del fiume ha dato origine, nel tempo, a sempre minori contatti tra questa comunità e il suo Comune di appartenenza, rinsaldando invece il legame con Noventa. I primi tentativi di dare una forma giuridica a questa situazione di fatto risalgono agli anni Novanta del secolo scorso, quando San Vito fu interessata da un imponente fenomeno di urbanizzazione. Nacquero così comitati e petizioni per il passaggio sotto Noventa, fino al referendum informale organizzato dall'amministrazione comunale nel settembre del 1998, che vide la schiacciante vittoria del "sì". Da allora la questione ha continuato a emergere ciclicamente nel dibattito politico vigontino e non solo, senza però alcun provvedimento concreto fino alle attuali vicende.

Nadia Zorzan

Bacchiglione, 27 interventi per mitigare il cambiamento climatico

I cambiamenti climatici hanno un notevole impatto sull'agricoltura e sull'ambiente, anche nei territori del Consorzio di bonifica Bacchiglione. L'obiettivo 2024 è ricercare soluzioni innovative per la gestione delle acque alla luce delle nuove situazioni ambientali. Organizzazioni agricole, amministrazioni comunali e università stanno chiedendo al Consorzio Bacchiglione la collaborazione per realizzare interventi per mitigare l'emergenza climatica. Le linee d'azione stilate per il 2024 consistono in 27 interventi suddivisi in fase di realizzazione, finanziati, in fase di approvazione o appalto e non finanziati, che valorizzano le peculiarità e tengono conto delle criticità del territorio. Hanno come obiettivo quello di trovare soluzioni innovative e realizzare opere in grado di migliorare la gestione delle acque e mitigare gli effetti dell'emergenza climatica. Il Consorzio Bacchiglione ha individuato all'interno del comprensorio

di cui fa parte anche Noventa Padovana, 27 interventi suddivisi in: 7 interventi in fase di realizzazione; 8 interventi in fase di approvazione o appalto e 12 interventi non ancora finanziati. "Queste opere - spiega il presidente Paolo Ferraresso - distribuite su tutto il territorio consortile, interessano la zona dei colli, le zone limitrofe alla laguna di Venezia e anche la città di Padova con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza idraulica in un territorio così diversificato. Non solo, i progetti sono volti anche a migliorare la gestione delle acque per quanto per l'approvvigionamento irriguo, con progetti volti al miglioramento della distribuzione irrigua al fine di evitare sprechi della risorsa. Il Consorzio collabora nel territorio per rispondere alle nuove esigenze. Per eseguire tutti e 27 gli interventi individuati la stima della spesa complessiva è di circa 137 milioni di euro. Il Consorzio sta lavorando per trovare i fondi necessari".

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Lavori. Il sindaco Michela Lazzaro annuncia un importante intervento in direzione Villatora

Mobilità sostenibile, ecco la ciclabile di via Morosini

Nuova pista ciclopedonale in via Morosini a Saonara. È questo il nuovo progetto che in queste settimane il Comune di Saonara sta facendo avanzare per il 2024. La giunta comunale, guidata dal sindaco Michela Lazzaro, ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione della nuova pista ciclopedonale di via Morosini. Il nuovo tratto di pista ciclopedonale si estende per oltre 700 metri e sorgerà sul lato destro, direzione Villatora, dell'arteria stradale, dall'intersezione con via Pascoli fino all'incrocio con via Brentasecca. Il Comune di Saonara nell'ambito degli interventi rivolti al miglioramento della sicurezza stradale e della sostenibilità della mobilità urbana, ha inserito il percorso pedonale e ciclabile su via Morosini come parte di un progetto generale di reti ciclabili e con contestuale messa in sicurezza dell'utenza debole. La realizzazione, quindi, della nuova viabilità, dotata di tutte le infrastrutture, promuoverà una mobilità sostenibile e protetta per consentire il collegamento intercomunale e permettere ai cittadini di raggiungere in massima sicurezza gli impianti sportivi e i servizi di Villatora in bici e a piedi, partendo dal centro di Saonara. La raccolta delle acque pluviali superficiali avverrà con pozzetti sifonati e caditoie in ghisa poste ad intervalli regolari. Tra i vari lavori che verranno effettuati, l'amministrazione ha voluto porre massima importanza ed attenzione anche per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il progetto, infatti, prevede l'eliminazione di tutti gli ostacoli fisici che posso causare disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare delle persone con ridotta capacità motoria. L'importo complessivo del nuovo progetto approvato ammonta a circa 850.000 euro. Per la progettazione sono stati ottenuti 65.000 euro dal ministero degli Interni. "Quest'opera garantisce un netto miglioramento della sicurezza in un'area strategica del nostro territorio - ha commentato il primo cittadino Michela Lazzaro. Tante cittadine e cittadini, studenti e sportivi percorrono via Morosini ogni giorno per raggiungere il parco dell'Olivo, le scuole, il palazzetto e i campi da calcio e le altre infrastrutture di Villatora". Conclude il sindaco di Saonara: "grazie alla realizzazione della pista ciclopedonale si garantisce la massima sicurezza, obiettivo condiviso con tutta l'amministrazione comunale con l'impegno di promuovere a Saonara una mobilità sostenibile attraverso strade sicure e concretizzare l'ambizioso progetto di creare un anello ciclopedonale di collegamento di tutto il nostro territorio". Il progetto di via Morosini si inserisce in una serie di opere in fase di avvio, tra cui l'ampliamento della sede municipale, la pista ciclabile di via Cagnola e la costruzione del magazzino comunale.

Manuel Glauco Matetich

Aggregazione, fitto calendario di eventi

Riparte il calendario delle attività della Pro Loco di Saonara. L'associazione, presieduta da Livio Baracco, che ad oggi conta quasi 12 anni di attività, ha quasi completato la programmazione per il 2024 diretta a promuovere il territorio saonarese. Si è iniziato il 10 febbraio con l'ormai tradizionale rassegna teatrale giunta alla 22esima edizione che intratterrà gli spettatori per tutti i sabati fino al 9 marzo per poi arrivare alla kermesse che è il fiore all'occhiello di questa associazione: la "Fiera di Primavera" che quest'anno si svolgerà dal 9 al 13 maggio e diretta alla valorizzazione del

patrimonio florovivaistico del territorio. Sono già aperte le iscrizioni a coloro che volessero partecipare alla tradizionale Mostra Mercato di domenica 12 maggio. Vi sarà poi la mostra di giardini realizzati dalle aziende del territorio, un'importantissima mostra di Bonsai, esibizioni e stand gastronomico sempre attivo. "L'amministrazione comunale è fiera di Pro Loco Saonara - ha commentato Silvia Alibardi, vice sindaco con delega ai rapporti con la pro loco - e della sua attività di promozione del territorio diretta a tutelare il patrimonio storico e culturale del nostro Comune". Continua Alibardi: "negli ultimi anni le tante realtà pro loco locali sono diventate un punto di riferimento sia per i residenti sia per i visitatori, affermandosi come modello vincente. Come amministrazione ci avvaliamo costantemente della preziosa collaborazione di Pro Loco, grazie ad un rapporto di stima reciproca e un desiderio condiviso che mira a creare un benessere diffuso tra i cittadini. Il nostro augurio è che questo sodalizio possa continuare e che questa bella realtà si arricchisca di nuovi soci e di giovani desiderosi di continuare questo lavoro". (m.m.)

Commercio. Una nuova attività in arrivo per attrarre clientela giovane

Un fast food all'altezza della rotatoria dei Vivai

A l via i lavori per la costruzione di un nuova struttura per il cibo fast food a Saonara. Il nuovo punto vendita sorgerà lungo l'arteria provinciale di via dei Vivai, all'altezza della rotatoria che regola il traffico all'intersezione con via Giuseppe Mazzini. Il progetto proposto da una famosa catena prevede la realizzazione di un ristorante fast food nel territorio. L'area, destinata dal piano degli interventi ad uso commerciale, accoglierà la nuova infrastruttura con le installazioni d'arredo caratteristiche e gli standard innovativi dell'attività commerciale. Dai chioschi digitali installati nella hall del locale, che consentono, attraverso un monitor touch screen di personalizzare il proprio ordine e pagare con i metodi tecnologici più avanzati, alla preparazione sul momento di hamburger e patatine che il cliente potrà attendere nei tavoli situati all'interno e nel patio esterno del nuovo immobile. Sarà inoltre presente il un servizio grazie al quale è possibile ordinare, pagare e ricevere il proprio ordine dalla propria auto transitando lungo il percorso indicato. L'immobile occuperà un'area di 483 metri quadrati, mentre il patio esterno sarà di 289 metri quadrati. Il verde distribuito in tutta l'area è di circa 825 metri quadrati, con l'entrata all'area dedicata che sarà da via Mazzini, all'altezza dell'intersezione con via XI Febbraio. Il volume commerciale del progetto è di 1450,32 metri cubi. "Questa novità è la dimostrazione - ha affermato Michela Lazzaro, primo cittadino di Saonara - di come il Comune di Saonara sta creando nuove opportunità, attirando l'interesse di attività importanti. Questa realtà, oltre a consentire la valorizzazione di un'area di passaggio, renderà ancor più attraente il nostro territorio, che conta molte realtà commerciali di vicinato consolidate e riconosciute, coinvolgendo anche un target di clientela più giovane e creerà anche occupazione". Conclude il sindaco: "siamo certi che la nuova attività commerciale possa integrarsi alla perfezione, collaborando attraverso iniziative ed attività con le realtà locali, come già avviene con altri esercizi di grandi dimensioni operativi nel nostro territorio. L'amministrazione comunale continuerà a sostenere e valorizzare il commercio con nuove proposte, occasioni di aggregazione sociale e la promozione del territorio".

La rotonda all'incrocio con via Mazzini

Manuel Glauco Matetich

"Stop alle truffe!" un incontro in sala Pertini

"Stop alle truffe!" È il titolo dell'incontro in programma a Saonara. L'amministrazione comunale ha organizzato lunedì 19 febbraio, alle 16, in sala civica Pertini, l'incontro denominato "Stop alle truffe". L'evento, realizzato in collaborazione con

l'Arma dei Carabinieri di Legnaro, la polizia locale e le associazioni del territorio, che ha riscosso molti apprezzamenti nell'edizione proposta l'anno scorso, ha lo scopo di sensibilizzare sul tema della prevenzione contro le tecniche e le strategie di truffa, ormai sempre più sofisticate e ricercate, principalmente messe in atto nei confronti delle persone della terza età. Appuntamento molto importante, aperto a tutte le cittadine e i cittadini da non perdere anche a fronte dei tanti gravi fatti di cronaca degli ultimi mesi e la diffusione del fenomeno. "Questo progetto è stato riproposto - ha affermato Luca Bassani, assessore con delega al sociale a Saonara - grazie alla rete di collaborazione tra amministrazione, forze dell'ordine e associazioni, quali "La Galassia", "i Seniores", gli alpini e la protezione civile". (m.m.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

L'intervista. La direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, "situazione sotto controllo"

Dall'influenza aviaria alla peste suina Ricci: "La nostra lotta contro i virus"

L'influenza aviaria ha flagellato gli allevamenti nel 2021 e all'inizio del 2022 con numeri impressionanti di focolai, ma al momento la situazione è sotto controllo. La Direttrice dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie Antonia Ricci fa il punto negli allevamenti del padovano.

"Al momento la situazione è assolutamente favorevole. In Veneto abbiamo avuto quattro focolai negli allevamenti, l'ultimo risale al 24 novembre scorso a Verona e gli altri tre precedentemente nel padovano, quindi un numero molto esiguo, collegato al fatto che riusciamo a gestire la malattia in modo efficace. Sicuramente è fondamentale il lavoro delle Aziende Sanitarie Locali, dei veterinari, dei liberi professionisti, degli allevatori che rispettano le misure di biosicurezza con molta serietà evitando la diffusione del virus. Stiamo dimostrando che la situazione si può gestire con rapidità estinguendo i focolai".

Antonia Ricci

L'esperienza ha insegnato a reagire alle emergenze, ma bisogna stare sempre all'erta, vero?

"E' strategica la sinergia tra pubblico e privato, perché la caratteristica del nostro territorio è proprio quella della densità di allevamenti avicoli e questo può essere il primo fattore di rischio. Se è vero che negli ultimi anni le positività negli allevamenti sono state molto limitate, non si può dire lo stesso per i selvatici, che fanno registrare nei nostri territori, come peraltro in tutta Europa e nel mondo, un numero elevatissimo di casi. Ormai l'infezione da virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (cosiddetti HPAI) riguarda non soltanto gli uccelli selvatici, ma molte specie di mammiferi selvatici, quali volpi, orsi, scoiattoli, procioni, mammiferi marini e anche cani e gatti. L'attenzione ai selvatici quindi deve essere massima, perché la malattia in queste specie può rappresentare un problema ecologico (alcune specie di uccelli migratori sono state decimate dall'arrivo del virus) e di minaccia agli allevamenti di tacchini, polli e anatre. Per questo motivo è indispensabile mantenere altissima l'attenzione sull'applicazione delle misure di biosicurezza (massima separazione fra l'esterno e l'interno dell'allevamento, controllo degli accessi, pulizia e disinfezione degli ambienti), per evitare che il virus, veicolato dagli uccelli selvatici, possa entrare negli allevamenti.

E la ricerca sul vaccino?

Nonostante in questo momento la situazione non sia di emergenza, abbiamo vari studi in corso sull'efficacia del vaccino, e stiamo lavorando anche per fare qualche test pilota proprio per farci trovare pronti, nel caso in cui si rendesse necessario utilizzare anche quest'arma in più. Ricordiamo infine che l'influenza aviaria potrebbe rappresentare anche un rischio per la salute umana e dunque, anche se al momento quest'eventualità appare remota, va sempre evitato di entrare in contatto con avicoli malati o morti, ad esempio nel caso di gabbiani, com'è capitato a Verona e sul lago di Garda l'anno scorso. Nessun rischio invece per quanto riguarda il consumo di carne avicola o uova, l'influenza non si trasmette per via alimentare".

Sulla peste suina africana invece com'è la situazione?

"E' una malattia molto grave per i suini, ma che non ha nessun impatto sulla salute umana. Non si trasmette all'uomo. C'è però una grandissima preoccupazione perché il virus è presente in Italia, anche in regioni limitrofe alla nostra, ma al momento non è arrivato in Veneto, né in Friuli, né in Trentino, quindi nel nostro territorio non c'è stato nessun caso. L'attenzione però rimane altissima ed è fondamentale il rispetto delle misure di biosicurezza da parte degli allevatori per evitare una possibile introduzione del virus negli allevamenti. Stiamo lavorando moltissimo per il controllo e la riduzione dei cinghiali in tutti i territori dove c'è una presenza molto elevata e i risultati si vedono. Grazie all'azione sinergica della Polizia Provinciale, del Parco Colli e dell'ASL, il lavoro sta funzionando molto bene.

Quali precauzioni prendere?

L'appello che rivolgo a tutta la popolazione, agli agricoltori, ma anche agli escursionisti, è che qualora venga ritrovata la carcassa di un cinghiale, venga segnalata immediatamente alla Polizia Provinciale, perché uno dei modi per riuscire a contenere questa malattia è quello di identificare subito i primi casi. La peste suina si trasmette anche con i prodotti derivati dalla carne suina, salsicce, insaccati, che potrebbero provenire da zone infette dell'Europa dell'est ma anche extra europee, molto lontane da noi. E' fondamentale quindi non abbandonare rifiuti che contengano questi residui nei boschi o comunque nell'ambiente, perché qualora un cinghiali mangi una salsiccia contaminata può infettarsi e trasmettere il virus ad altri animali.

E negli allevamenti?

Anche in questo caso gli allevatori devono attenersi strettamente alle misure di biosicurezza. Considerato che la presenza di PSA in un allevamento o anche solo nei cinghiali comporta l'applicazione di severe misure sanitarie in un'area molto vasta, un focolaio di questa malattia può generare significative perdite economiche per un comparto che è un'eccellenza del nostro territorio".

Vincenzo Gottardo

L'incontro. La presentazione in Provincia: "aperti al confronto"

"Ecco il nuovo ospedale di Padova" ai sindaci i dettagli del progetto

Il nuovo ospedale di Padova spiegato nel dettaglio ai sindaci, per condividere il percorso che poterà alla costruzione della nuova struttura a Padova -est San Lazzaro. E' stata la Provincia ad ospitare l'incontro con tutti i sindaci del territorio durante il quale si sono condivisi i progressi del progetto: un intervento destinato a cambiare per decenni l'offerta sanitaria del padovano, sia per il numero di posti letto, più di 900, che per le sue caratteristiche strutturali e tecnologiche.

Il nuovo polo ospedaliero avrà un nuovo pronto soccorso, una nuova radiologia e un percorso nascita temporaneo. Inoltre, includerà anche un'area per l'installazione di tecnologie altamente innovative, spazi per la didattica, un centro high-tech di simulazione, la Torre della Ricerca.

Fabio Perina, direttore amministrativo dell'Azienda Ospedaliera di Padova, conferma che "la presentazione ha suscitato grande interesse da parte di tutti i sindaci presenti. Desidero ringraziare il presidente della Provincia Sergio Giordani e tutti coloro che hanno partecipato al dibattito. Il confronto è stato molto interessante e apprezziamo tutti i contributi forniti: peraltro l'Azienda ha fornito a tutti i partecipanti un indirizzo e-mail a cui inviare ulteriori osservazioni".

Giodani: "un'opera di ampio respiro che avrà un impatto regionale e sarà completata entro il 2031"

Numerosi i temi trattati durante l'incontro: "L'importanza della centralità del paziente nel percorso di cura," spiega ancora Perina. "Abbiamo mostrato dati eccezionali riguardo alle percentuali di singole degenze previste nell'unità ospedaliera. Un altro tema chiave è la sicurezza nei percorsi di cura sia per i pazienti che per gli operatori. La sostenibilità ambientale è stata un'altra questione centrale, sottolineando come l'ospedale sia conforme agli standard ambientali più recenti. Infine, abbiamo affrontato il tema del benessere del personale e dell'organizzazione degli operatori sanitari. Abbiamo risposto anche a domande sulle questioni viabilistiche, illustrando come la viabilità dalla città sia straordinaria, con una stazione ferroviaria dedicata e un servizio anche da linee tranviarie, situazione che si differenzia positivamente da altre realtà ospedaliere che conosciamo".

Un particolare del nuovo ospedale da 900 posti letto, previsto a Padova est

Per il Presidente della Provincia di Padova, Sergio Giordani, è stato un ottimo momento di confronto: "Sono lieto di aver visto tanti sindaci qui, perché questo non è solo un progetto di Padova, ma un progetto di impatto regionale. Il nuovo ospedale è un'opera di ampio respiro, che sarà completata entro il 2031. Ricordo che, oltre a questo, verrà completamente ristrutturato il Polo 'Giustiniani', destinato a diventare un Ospedale di Comunità, il che significa che avremo complessivamente più di 1800 posti letto".

La fabbrica della musica: a marzo i concerti e le visite del Centro Organistico Padovano

Come si "costruisce" la musica? Come fa un concertista a strutturare un programma? Come funziona un organo? o un violino, o un altro strumento? Proprio partendo dalla curiosità il Centro Organistico Padovano propone le prime quattro domeniche di marzo "Opificium musicae - la fabbrica della musica", alla chiesa di Sant'Antonio Abate in via Savonarola, con l'obiettivo di divulgare la cultura e renderla fruibile a tutti, senza esclusioni, per saziare la curiosità delle persone, per avvicinare anche i più giovani al mondo musicale, soprattutto organistico, in un'ottica di inclusione e di democrazia culturale.

Gli spettacoli iniziano alle 17.30, l'ingresso è libero. "Durante i nostri concerti - spiega Viviana Romoli, direttrice artistica e organista - vi saranno momenti dedicati all'interazione tra i musicisti ed il pubblico, che verrà quindi saziato nella curiosità di comprendere la costruzione della musica ed anche del funzionamento dell'organo e di altri strumenti". La rassegna si aprirà domenica 3 marzo con il concerto di Emmanuel Arakélian, un giovane talentuoso organista francese di origini armene. Il concerto sarà in collaborazione con l'Associazione Italiarmenia, preceduto da un saluto del dott. Vartan Giacomelli. Il secondo concerto domenica 10 marzo e vedrà protagonisti due grandi musicisti bolognesi: Michele Vannelli (Maestro di Cappella della cattedrale di S. Petronio) all'organo, e Alberto Allegrezza, tenore, esperto in vocalità barocca. Il 17 marzo "Duo Seraphim", con Stefano Molardi all'organo e Gianandrea Guerra al violino. Infine il 24 marzo l'organista trentino Simone Vebber si esibirà in un impegnativo programma. La stagione primaverile si concluderà poi nel mese di aprile con "Passeggiando per le botteghe", la visita a due botteghe artigiane, un liutaio e una ditta organaria.

Simone Vebber, organista, suonerà il 24 marzo

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

La mostra. A Padova, Palazzo Zuckermann, fino al 10 marzo

"Lo sguardo e la memoria": Paola Bussadori e il Parco Treves

Fino al prossimo 10 marzo gli spazi espositivi di Palazzo Zuckermann ospiteranno la mostra "Lo Sguardo e la memoria", dedicata al lungo e appassionato lavoro realizzato dall'architetta Paola Bussadori per il Parco Treves.

Un lavoro che già negli anni Ottanta aveva portato alla realizzazione di una mostra sul giardino romantico e Jappelli (tenutasi al Palazzo della Ragione ben cinquant'anni dopo l'ultima esposizione dedicata ai giardini in Italia, realizzata nel 1931), e che permise di puntare i riflettori sul tema della conservazione del giardino storico. Un tema particolarmente caro all'architetta, che condusse il primo scavo a proprie spese e che per decenni affrontò quella che lei definiva come "una formidabile avventura intellettuale" con entusiasmo e dedizione.

Un legame, quello fra Bussadori e il Parco Treves, che non si esaurì né dopo che il Parco venne riportato al suo antico splendore, nel 2005, né con il ritiro dalla professione da parte dell'architetta, anzi: se nell'anno del restauro del Parco Bussadori si occupava dei percorsi didattici e delle guide alle scolaresche, negli anni del pensionamento la sua passione per il parco trovava espressione nei disegni a tempera e tecnica mista che dedicava al Parco e alla sua vegetazione. Opere che, nei desideri dell'architetta, avrebbero dovuto essere esposte in una mostra dedicata che, però, non fece in tempo a veder realizzata. Ora, a poco più di due anni dalla sua morte, la mostra "Lo sguardo e la memoria" vuole realizzare quel desiderio e al contempo celebrarne l'opera e l'impegno. La memoria del titolo della mostra allude infatti in prima battuta al ricordo di Paola Bussadori e al desiderio di far conoscere al meglio la sua opera, ma non solo: la memoria è da intendersi anche in modo più ampio ed è un tema cui la stessa Paola Bussadori teneva molto. Secondo l'architetta, infatti, il Parco era "portatore di memoria artistica, storica, botanica, evocativa; in un parola: monumentale".

La mostra, a cura di Alessia Castellani, Cristiana Castellani e Roberto Giannerini, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova e l'adesione del Gruppo Giardino Storico dell'Università di Padova, si compone di scatti di Paola Bussadori e Renato Roverato, fotografo di paesaggio e architettura e collaboratore di lungo corso dell'architetta, che documentano sia le fasi di riscoperta archeologica delle tracce dell'intervento di Jappelli, sia l'esecuzione dei lavori di restauro veri e propri. Ad accompagnare le fotografie, alcuni disegni originali di Jappelli provenienti dal Museo di Arte Medievale e Moderna di Padova e vari documenti che riflettono lo stato del Parco fra gli anni Cinquanta e Ottanta e testimoniano quanto sia stato fondamentale l'intervento di Paola Bussadori per la sua rinascita.

Francesca Tessarollo

Uno scorcio del Parco Treves in una foto d'epoca

Ad accompagnare le fotografie, alcuni disegni originali di Jappelli provenienti dal Museo di Arte Medievale e Moderna di Padova e vari documenti che riflettono lo stato del Parco fra gli anni Cinquanta e Ottanta

Nel cuore del Congo: alla scoperta di una cultura affascinante

Un viaggio nella cultura della Repubblica Democratica del Congo attraverso maschere, tessuti e statue tipici del Paese: è questo il fulcro de "Nel cuore del Congo", mostra che farà tappa a Padova fino al 22 marzo.

La mostra si compone di numerosi pezzi originali provenienti dal Museo Africano di Madrid che, dopo essere stati esposti al Museo Africano di Verona, possono ora essere ammirati a Padova, presso i Missionari Comboniani (in Via San Giovanni di Verdara), comunità attiva in città da oltre un secolo e già promotrice di varie iniziative mirate alla promozione della conoscenza e del dialogo fra la città di Padova e i Paesi del Sud del mondo e dell'Africa in particolare.

In questo progetto si inserisce la mostra "Nel cuore del Congo", che raccoglie pezzi tipici provenienti da diverse regioni del paese: maschere, tessuti e statue che non sono semplici testimonianze di arte e artigianato locali, ma che permettono ai visitatori di esplorare molti altri aspetti della cultura del posto. Si tratta infatti di pezzi originali caratterizzati da una forte valenza mitico-religiosa, in grado di esercitare un'azione di forte controllo sociale e terapeutico. Gli oggetti esposti, in particolare, fanno parte della collezione donata al Museo Africano di Madrid dei Missionari Comboniani da Bordallo Huidbro, ambasciatore della Spagna nella Repubblica del Congo dal 1996 al 2000. Un primo passo per conoscere la cultura ampia e variegata di un Paese, la Repubblica Democratica del Congo, che unisce oltre 250 gruppi etnici e custodisce un'immensa ricchezza culturale. (f.t.)

Basket. L'analisi del coach dei neroverdi Riccardo De Nicolao

Virtus ritrova la carica positiva e mette a punto una serie di vittorie

Dopo otto sconfitte consecutive è iniziata la riscossa, con quattro vittorie, una dopo l'altra, in una sequenza che porta un deciso cambio di rotta: i ragazzi della Virtus Basket Antenore Energia hanno dato prova di carattere e di forza d'animo, con una serie di vittorie che fanno ben sperare per un girone di ritorno che porti alla salvezza. Soddisfatto il coach dei neroverdi Riccardo De Nicolao, che invita a non esaltarsi e a restare con i piedi per terra.

"Siamo stati bravi a non abbatterci dopo le sconfitte e a continuare ad avere fiducia nel lavoro che stiamo facendo. Avevamo inanellato una serie di risultati negativi perché condizionati da infortuni e da episodi sfavorevoli. Un po' alla volta i risultati sono arrivati, però ne abbiamo ancora di strada da fare. Le quattro vittorie consecutive sono venute contro San Vendemmiano e Faenza, che sono due corazzate del campionato di B, le altre due contro Imola e Lumezzane, due scontri diretti con squadre di pari classifica. Adesso dovremo essere bravi a dare continuità di risultati per far fruttare appieno questi punti che siamo riusciti a fare"

Quali giocatori hanno trascinato la squadra verso questa riscossa ?

"La fiducia nel lavoro che stiamo facendo ha dato i suoi risultati, ora dobbiamo imprimere la continuità"

"Non si vincono le partite solo con le individualità: siamo riusciti ad esprimerci bene a livello di gruppo. Qualche giocatore più esperto, come ad esempio Scanzi, ha dato un grosso contributo con il suo talento, ed anche il rientro di Molinaro per noi è stato fondamentale. Ma tutta la squadra ha dato il massimo".

L'esultanza dopo la vittoria a Imola (Credits: Lorenzo Spinella - On/Off Production)

In squadra sono entrati anche dei giovanissimi, come si sono comportati in campo ?

"La mission della società è anche di lavorare ad alto livello con le giovanili per poi riuscire a far arrivare i giovani in prima squadra. I ragazzi sono stati bravi: quando ci siamo trovati in difficoltà per gli infortuni si sono fatti trovare pronti. Marchet ha fatto delle ottime prestazioni, ed è stato utilizzato anche in seguito. Anche Padovani e Guevarra si sono comportati molto bene, sono degli under 19. Ci hanno veramente aiutato tantissimo.

Come si prospetta questo girone di ritorno ?

L'obiettivo rimane la salvezza, da raggiungere il prima possibile. Dobbiamo fare tesoro di queste vittorie senza cadere nell'entusiasmo, non cadere nel tranello del sentirsi arrivati. Abbiamo di fronte partite importantissime: dobbiamo guardare a una partita alla volta, consapevoli delle cose buone che abbiamo fatto, e continuare a migliorare ogni giorno".

Diego Buonocore

Cuttini alla sua quarta stagione con Pallavolo Padova: "Il rapporto umano aiuta a crescere"

Per tutti, giocatori e tifosi, è il "coach": più che un allenatore una guida, un mentore nello sport e nella vita. Nei 25 anni di carriera Jacopo Cuttini ha allenato squadre del settore maschile e femminile, atleti dei gruppi giovanili e dei seniores. Nel suo palmares anche una promozione in B1 maschile con Cordenons, a Pordenone, una promozione in B1 femminile e una Coppa Italia di B2 con Martignacco a Udine. E' alla sua quarta stagione alla guida del Padova Volley nel campionato di Superlega.

"Negli anni ho imparato l'importanza dello studio", racconta coach Cuttini, "cerco sempre di aggiornarmi; lo sport in generale ma il volley in particolare è in continua evoluzione, non è mai lo stesso ogni anno, quindi noi tecnici dobbiamo cercare di stare dietro a questa evoluzione se vogliamo poi formare i ragazzi alla pallavolo di oggi. Lo studio del gioco è fondamentale, a guardare alle grandi squadre c'è sempre da imparare. Il rapporto con i ragazzi mi ha dato tantissimo, non solo come tecnico ma come uomo.

I miei ragazzi sono sempre abbastanza giovani mentre io divento sempre più vecchio: questo gap non lo sento come un problema, ma anzi in palestra mi sento sempre vicino a loro, la loro giovinezza arricchisce anche me. Mi reputo veramente fortunato perché io arrivo dal nulla, ero un giocatore mediocre di serie B, poi ho iniziato ad allenare i gruppi giovanili, a fare le mie esperienze. Ho fatto quasi tutti i campionati e mi son-o ritrovato poi a fare campionati di serie B di alto livello, a fare il primo allenatore in Superlega.

Nella mia gavetta sono stato forse bravo, ma anche fortunato. Io spero di continuare così perché amo quello che faccio, mi diverto come un matto, ogni giorno entro in palestra con il sorriso, anche nei momenti difficili. L'obiettivo che propongo a me stesso e ai miei ragazzi è di crescere come individui e anche come squadra. Il mio sogno è questo: continuare ad alzarmi ogni giorno col sorriso". (d.b.)

Jacopo Cuttini (foto pallavolopadova.com)

#Regione

Il caso. Determinante per la bocciatura della legge l'astensione della dem Bigon

Sul fine vita il Consiglio regionale si spacca

Il presidente Zaia si dissocia dalla sua maggioranza e divide la Lega, mentre il Pd fa autogol, festeggiano Fratelli d'Italia e Forza Italia

Essere la prima regione chiamata a votare le disposizioni che normano la pratica del suicidio medicalmente assistito, non è certamente impresa semplice. E così il Veneto, tra mille fraintendimenti e distinguo, alla fine bocciando la legge ha deciso di non scegliere. Ma andiamo con ordine. Il suicidio medicalmente assistito in Italia è consentito a seguito di un Pronunciamento della Corte Costituzionale che, con propria sentenza, ha di fatto colmato il vuoto da un'assenza legislativa. In buona sostanza i Giudici della Corte hanno detto "Caro Parlamento visto che i casi sono frequenti e tu non ti decidi a fare una legge, ci pronunciamo noi". Quindi cosa si doveva votare in Veneto? Grazie all'impegno dell'Associazione Luca Coscioni e delle oltre 9000 firme depositate nella nostra regione i consiglieri sono stati chiamati a votare una legge di iniziativa popolare che, nelle sostanza, definiva le tempistiche e i protocolli ai quali le differenti ULSS del Veneto si dovevano attenere. Quindi il voto non prevedeva di esprimersi su suicidio medicalmente assistito si o no, ma tecnicamente su quali categorie di persone lo potessero richiedere e in quanto tempo gli ospedali fossero chiamati a somministrare i farmaci per compiere questa scelta.

Il Centrodestra si è dichiarato compatto per il "no". Senza però tenere conto della variabile Zaia: il presidente della Regione crede fermamente in questa possibilità di autodeterminazione tanto da averla ampiamente trattata in molte occasioni pubbliche e anche in alcuni dei suoi libri. Il suo posizionamento ha fatto si che il 50% della maggioranza consigliare votasse, seguendolo, a favore del provvedimento.

Un'autostrada, si dirà, questa per il centrosinistra che di un tema tanto sensibile al proprio elettorato ha fatto una bandiera. E invece no. La consigliera del Partito Democratico, Annamaria Bigon, sin dall'inizio, non ha voluto sentire ragioni, è rimasta in aula e si è astenuta. Questo suo voto è stato, di fatto, determinante, per la bocciatura della legge. Il vicecapogruppo Dem, Jonathan Montanariello ha immediatamente presentato le sue dimissioni da quel ruolo in polemica evidente con i vertici di gruppo e partito. Il ragionamento dell'ormai ex vicecapogruppo poggia su un presupposto: se il suicidio medicalmente assistito è stabilito dalla sentenza della Corte e la legge al voto era di natura puramente tecnica perché doveva solo dare a tutte le ULSS Venete l'indicazione di comportarsi allo stesso modo in termini di procedure e tempi, non si può invocare la libertà di coscienza proprio perché procedure e tempi non sono un tema etico.

Una considerazione, questa, che è andata in rotta di collisione con un approccio, a suo dire, troppo morbido di segretario regionale e capogruppo. Da qui un profluvio di dichiarazioni di leader locali e nazionali, circoli in fermento, petizioni, rabbia e incredulità nella base dei Democratici. Nelle ore in cui stiamo andando in stampa si è consumata una Direzione Regionale del Partito particolarmente tesa nel corso della quale

Zaia e Lanzarin durante la discussione in Consiglio regionale

oltre una ventina di componenti (parlamentari, consiglieri regionali, segretari provinciali) hanno presentato un documento con il quale hanno chiesto alla Consigliera Bigon, non per il suo voto in consiglio ma per le dichiarazioni politiche che ha rilasciato nei giorni successivi, di considerare se possa considerarsi ancora rappresentativa di tutte le minoranze come vice presidente della Commissione Sanità. I proponenti hanno scelto di non chiedere il voto sul documento poiché, con ogni probabilità, avrebbero ottenuto la maggioranza lacerando, così, profondamente il partito al quale, in ogni caso, chiedono maggiore coinvolgimento e un cambio di passo.

Festeggiano, invece, Forza Italia e Fratelli d'Italia che compattamente hanno votato no. E festeggia anche il Leader Nazionale della Lega e Ministro, Matteo Salvini schierato, a sua volta, contro questa legge e sempre più distante, anche nelle dichiarazioni pubbliche, da Luca Zaia. (r.r.)

L'intervista. Alessandra Moretti, eurodeputata del Partito Democratico

"In Regione ormai la maggioranza non c'è più"

"Si sta sfaldando abbastanza velocemente il consenso politico del presidente del Veneto": a sostenerlo è la Alessandra Moretti, parlamentare europea del Partito Democratico.

Secondo lei dove sta andando la maggioranza che governa la Regione?

"Il voto sul fine vita manifesta una profonda difficoltà all'interno del centrodestra all'interno della Lega. Dimostra che gli unici motivi per cui l'attuale maggioranza resta unita riguardano la gestione del potere, in quanto si vede plasticamente come quella maggioranza che aveva sostenuto lo stesso Zaia tre anni fa, oggi non ci sia più".

Da Bruxelles come vede la questione dell'autonomia regionale?

"C'è un problema gigante: finché non vengono approvati dei livelli essenziali e degli standard che possano garantire a tutti i cittadini adeguata assistenza, soprattutto per quanto riguarda la sanità, è impossibile fare un discorso e un ragionamento serio su questo tema. Perché rischia, così come è scritta, di creare delle profonde fratture, delle grandi discriminazioni tra cittadini italiani. E siccome la sanità in particolare versa, anche nella nostra regione, in una condizione di grave difficoltà, è chiaro che questa autonomia – così come è scritta dalla maggioranza, andrebbe a rafforzare queste forme di discriminazione e disuguaglianza".

Mancano meno di cinque mesi alle elezioni europee, lei si ricandiderà?

"Io mi ricandido, poi a fare la scelta definitiva sarà il mio partito. Ho fatto un mandato in Europa, ho lavorato su temi importanti e rilevanti e mi piacerebbe continuare il mio lavoro. Stare in Europa significa lavorare su delle questioni molto complicate, poiché l'Europa ormai incide su più dell'80% delle scelte che si prendono a livello nazionale. Quindi noi abbiamo bisogno di mandare in Europa persone che sono in grado di impegnarsi nel difendere gli interessi nazionali. E questa è una grandissima sfida e serve una classe dirigente all'altezza".

A proposito di candidature per le europee, come valuta quelle dei segretari di partito?

"Io credo che stia ai leader, insieme agli organismi di partito, prendere queste decisioni. Non mi piace la personalizzazione, perché a differenza del Movimento Cinque Stelle, a differenza di Fratelli d'Italia, per esempio, il Partito Democratico ha una classe dirigente molto preparata e quindi noi vorremmo che le elezioni europee non fossero una battaglia tra leader, ma una battaglia di idee, di contenuti. E anche che vedano protagonisti i diretti interessati, quelli cioè che poi a Bruxelles ci vanno e ci restano. Ecco, quindi sarebbe sbagliata, a mio avviso, una personalizzazione troppo evidente, anche perché non ha mai portato troppo lontano. Mi piacerebbe che sulle europee si iniziasse a

Alessandra Moretti

discutere veramente di contenuti e di politica, perché i cittadini hanno il diritto di conoscere bene la nostra idea di Europa". (g.g.)

Lo scenario. Dopo il via libera del Senato la proposta passa alla Camera, scontro con l'opposizione

Se autonomia sarà, che autonomia sarà?

Tra favorevoli e contrari quella che sta per uscire dal Parlamento sembrerebbe una riforma dai contenuti molto diversi da quelli attesi, il lungo percorso per la definizione dei Lep. Intanto il centrodestra canta vittoria e festeggia il primo traguardo

Il momento della votazione della proposta di legge al Senato

Partiamo da un dato di fatto: uno dei due punti chiave della proposta autonomista veneta, ovvero la possibilità di trattenere i 9/10 **delle tasse certamente non ci sarà come appare complicato poter ottenere una completa competenza regionale su tutte e 23 le materie in gioco.**

Il difficile dibattito verso la riforma in senso autonomista del nostro Paese appare più come una corsa a ostacoli nella quale le forze in campo faticano a prevalere e vanno oltre gli schieramenti tradizionali. All'assalto c'è certamente la Lega che, nonostante sappia di non poter "portare a casa" proprio tutto quello che sperava, non demorde ed è determinata a segnare un punto importante nella consapevolezza che, intanto, si comincia e poi si fa sempre in tempo ad aggiungere elementi strada facendo. Nettamente contraria sembrerebbe essere Fratelli d'Italia molto più interessata ad una riforma del Paese attraverso un Premierato Forte. Le posizioni, però, nelle ultime ore appaiono sempre meno inconciliabili, tanto che il senatore e segretario regionale del Partito Democratico Veneto, Andrea Martella ha parlato di "Barattellum": un baratto, di fatto, tra un po' di autonomia per far contenta la Lega in cambio di un via libera del Carroccio al Premierato.

Dentro queste divisioni, poi, ce ne sono altre e, per molti versi ancora più profonde, di natura, diciamo così, geografica: il Centro e il Sud del nostro Paese, in modo trasversale a tutte le forze politiche, vedono nella riforma autonomista una seria minaccia per quelle regioni già meno forti di quelle del Nord e maggiormente bisognose di sostegno e investimenti di scala nazionale. I meccanismi di solidarietà proposti, in questo senso, non sembrano una sufficiente rassicurazione.

Il via libera al Senato rappresenta, in ogni caso, il primo passo; la proposta dovrà poi passare alla Camera e per essere attuata dovranno prima essere approvati i LEP. La concessione di una o più "forme di autonomia", infatti, è subordinata alla determinazione dei LEP, Livelli Essenziali di Prestazione. Si tratta dei criteri che determinano il livello di servizio minimo che deve essere garantito in modo uniforme sull'intero territorio nazionale.

La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, e quindi dei LEP, avverrà a partire da una ricognizione della spesa storica dello Stato in ogni Regione nell'ultimo triennio. L'articolo 4 del Disegno di Legge precisa, inoltre, che il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni sarà concesso solo successivamente alla determinazione e al finanziamento dei LEP. Un percorso lungo, dunque, sul quale potrebbe pesare, nel caso che appare scontato di voto favorevole nei due rami del Parlamento, anche un referendum abrogativo già minacciato dalle opposizioni. (r.r.)

De Poli: "E' una pagina storica, una vittoria dei cittadini"

"Stiamo vivendo una giornata storica. Lo dico da veneto, anche con un po' di emozione. L'autonomia rappresenta un tornante storico per il Veneto e per noi veneti". Quando raggiungiamo al telefono il senatore Antonio De Poli a Palazzo Madama sono trascorsi pochi minuti dall'approvazione, in prima lettura, del disegno di legge sull'autonomia differenziata. "Manteniamo l'impegno preso dal centrodestra. Stiamo realizzando la volontà di 2,3 milioni di veneti. E' una vittoria dei cittadini e per i cittadini".

Adesso cosa succede?

Si tratta del primo passaggio parlamentare, ora il provvedimento passa all'esame della Camera. Seguirà l'intesa tra Governo e Regione per la gestione delle materie di competenza. Siamo soddisfatti: abbiamo deciso di non mandare alle calende greche la volontà espressa dai nostri Cittadini. L'autonomia impone un cambio di mentalità. Diciamo sì ad una riforma che premia chi amministra bene. Il cittadino deve sapere chi gestisce la cosa pubblica come lo fa, in modo che sia egli stesso a giudicare chi lo fa bene e chi invece lo fa male, senza inutili scaricabarili.

Antonio De Poli

La sinistra parla di spacca-Italia. Come risponde?

L'autonomia non è un capriccio del centrodestra. Stiamo parlando di un caposaldo della nostra Costituzione. Non è un caso, che 14 regioni ordinarie su 15 chiedano, a diverso titolo, l'autonomia e, fra questi , ci sono anche governatori di centrosinistra. Da oggi comincia un percorso nuovo, di rinascita delle nostre istituzioni e le istanze conservatrici della sinistra (che minaccia il ricorso al referendum ndr) non ci spaventano.

In Veneto è stata bocciata la proposta di legge Cappato sul fine-vita. La sinistra vuole ripresentarla alla Camera. Cosa ne pensa?

Una vita non ha prezzo, per noi è sacra. E' un valore che non può essere calpestato e quindi diremo "no" a suicidio assistito ed eutanasia. Siamo custodi di quei Principi che fanno parte della nostra cultura e della nostra storia. In Veneto ha vinto la cultura della cura e dell'attenzione nei confronti del malato. Noi siamo convinti che si debba perseguire un'altra strada: implementare le cure palliative e rafforzare quei servizi per tutelare la dignità della persona, anche e soprattutto quando è più fragile.

Elezioni. La Lega ci prova, parte del PD potrebbe starci, FDI si oppone e FI punta a prenotare il Veneto

Un'incognita chiamata terzo mandato

Il segretario della Liga Veneta Alberto Stefani presenta una proposta di legge che elimina i vincoli per "lasciare ai cittadini la possibilità di scegliere liberamente da chi essere rappresentati"

Terzo mandato si, no, forse. La Lega ha presentato una proposta di legge per introdurre il terzo mandato per i Presidenti di Regione. La proposta, a firma di Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta e presidente della Commissione Bicamerale per il Federalismo Fiscale, modifica la legge del 2004 che fissava a due il numero massimo di mandati consecutivi per i presidenti di Regione "al fine di valorizzare il lavoro svolto dai governatori - si legge - e lasciare ai cittadini la possibilità di scegliere liberamente da chi essere rappresentati".

Una notizia, questa, che il Presidente del Veneto Luca Zaia ha accolto con una certa soddisfazione poiché se la legge fosse introdotta potrebbe candidarsi e concorrere per quello che, di fatto, sarebbe il suo primo mandato poiché il primo, antecedente al 2004 quando fu fissato il limite di due, non rientrerebbe nel conteggio. Ma non è l'unico Zaia ad osservare con grande attenzione quale sarà l'iter parlamentare di questa proposta di legge. Spettatori più che interessati i Presidenti PD dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, della Puglia, Michele Emiliano e della Campania, Vincenzo De Luca giunti tutti alla fine del proprio secondo quinquennio alla guida delle rispettive regioni.

La segretaria nazionale Dem, Elly Shlein da sempre si dice contraria in nome del rinnovamento, ma non è detto che i gruppi parlamentari, con questi tre nomi di peso in campo, seguiranno fino in fondo la sua indicazione di voto. Assolutamente contraria Fratelli d'Italia che, forte di un consenso assolutamente vasto, vede nelle prossime scadenze elettorali, in primis proprio quelle regionali, l'occasione di moltiplicare in modo esponenziale il proprio numero di amministratori sui territori. Il segretario Regionale di Forza Italia, Flavio Tosi, da sempre acerrimo rivale di Luca Zaia fa sapere, proprio in queste ore, di essere contrario al terzo/quarto mandato e di sperare che il Veneto possa toccare, nella spartizione nazionale, proprio agli azzurri non disdegnando, neppure, di poter essere lui il candidato Presidente. Menzione a parte merita il caso Liguria: Giovanni Toti giunge al termine del suo secondo mandato e, nonostante abbia fondato nel 2022 il suo movimento "Italia al centro" fu indicato la prima volta come candidato proprio in quota Forza Italia. (r.r.)

Aumentati i fondi regionali per la lotta alla violenza sulle donne

Elisa Venturini: "Sportelli anche nelle università, è un problema che va affrontato con risorse adeguate"

"La tragedia di Giulia Cecchettin ha scosso tutti noi ma ha avuto anche la forza di spingere tante ragazze e tante donne a rivolgersi alle istituzioni per denunciare e segnalare le situazioni di disagio e di potenziale pericolo.

La Regione da sempre è attenta a questo fenomeno e per il 2024 ha aumentato i fondi messi a disposizione che sono passati da 1.000.000 di euro a 1.550.000 per sostenere i 26 centri antiviolenza e le 28 case rifugio presenti in Veneto: ai fondi regionali si aggiungono quelli stanziati dallo stato che nel 2023 erano di 2,9 milioni di euro. Le modalità di assegnazione verranno definite nell'apposito tavolo di coordinamento regionale che si terrà entro febbraio": a parlare è Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in consiglio Regionale.

"L'aumento delle segnalazioni da parte delle donne è al tempo stesso un segnale positivo, perché indica una crescente fiducia nelle istituzioni, ma anche un segnale negativo perché sta a significare che le situazioni potenzialmente a rischio sono molte: in questo senso va svolta una forte e determinata campagna culturale e di sensibilizzazione indirizzata specialmente ai giovani.

Prendendo atto anche della richiesta di maggiori risorse che arriva dal territorio, la Regione ha aumentato in modo significativo i fondi destinati a queste iniziative: in particolare credo che vada segnalata una importante novità che è quella dell'apertura di sportelli all'interno delle università, per offrire un servizio semplice da raggiungere alle ragazze più giovani ed anche alle tante studentesse fuori sede che hanno scelto il Veneto per la loro formazione.

Le violenze (sia fisiche che psicologiche) di genere sono un grave problema che va affrontato con la collaborazione di tutti: singoli cittadini, istituzioni ed associazioni di volontariato. Per questo è giusto che la Regione faccia, come sta facendo, la sua parte in modo concreto".

Elisa Venturini, consigliere regionale di Forza Italia

Venezia. Ancora una volta la firma è del direttore artistico Massimo Checchetto

La magia del Carnevale si rinnova e celebra la figura di Marco Polo

L'assessore Venturini: "Da non perdere in laguna gli spettacoli all'Arsenale e le tante iniziative tra campi e campielli ma faranno sicuramente il pienone anche le sfilate dei carri mascherati in terraferma e nelle isole"

"Il Carnevale quest'anno incarna a pieno l'animo avventuriero e curioso di Marco Polo, il viaggiatore per antonomasia. Quando ci siamo seduti attorno a un tavolo per sviluppare idee e iniziative in vista di questa edizione del Carnevale, che fino al 13 febbraio coinvolgerà laguna e terraferma, siamo partiti da lui, narratore di mondi fantastici e lontani, commerciante che con sprezzo del pericolo ha conosciuto culture e tradizioni inimmaginabili. Per questo lo slogan della kermesse è 'Ad Oriente... il mirabolante viaggio di Marco Polo'. Celebreremo i 700 anni dalla sua morte facendoci promotori del suo messaggio e del suo esempio. Che è poi l'esempio dei Grandi della Storia, sospinti dalla curiosità di spingersi sempre un po' più in là". Parola dell'assessore al Turismo Simone Venturini che sottolinea la volontà di dar vita a un palinsesto di eventi diffusi che possano coinvolgere tutti, ma proprio tutti.

"Da non perdere in laguna gli spettacoli all'Arsenale e le tante iniziative tra campi e campielli - aggiunge - ma faranno sicuramente il pienone anche le sfilate dei carri mascherati in terraferma e nelle isole. Una tradizione che sta prendendo sempre più piede".

Tutto il territorio comunale diventa la mappa di un viaggio fantastico caratterizzato da spettacoli, musica e arte per un Carnevale "capillare" e fantasioso. Un'edizione che avrà come filo rosso l'impresa più grande di tutte: l'arrivo di Marco Polo alla corte del Gran Khan in Cina e il suo racconto minuzioso e intrigante giunto a noi attraverso le pagine de Il Milione, capolavoro della letteratura mondiale.

L'edizione del Carnevale di Venezia 2024 vede ancora una volta la firma del direttore artistico e scenografo del Teatro La Fenice Massimo Checchetto e ha riservato molte sorprese fin dal primo fine settimana con l'atteso corteo acqueo capitanato dalla mitica "Pantegana" lungo il Canal Grande e con gli spettacoli nei teatrini orientaleggianti allestiti in piazza San Marco, in piazza Ferretto e in altri campi e luoghi della città. "E poi ancora il corteo delle Marie sabato 3 febbraio, le mostre, la cultura, l'attesissimo spettacolo notturno in Arsenale - aggiunge l'assessore Venturini - 'Terra incognita. Il mirabolante viaggio di Marco' (il 2 febbraio, ndr) sarà uno show che riempirà di magia lo specchio d'acqua della Darsena Grande. Un racconto immaginifico, liberamente ispirato a Il Milione, narrato in chiave fantastica attraverso i diversi linguaggi creativi dell'arte".

Venezia incontrerà l'Estremo Oriente anche grazie a un'iniziativa organizzata dall'Associazione per la Promozione della Cultura e del Turismo Italia-Cina (ICCtpa). In occasione del Capodanno cinese il 9 febbraio, nel pomeriggio, partirà un'imponente parata per le vie pedonali di Mestre: draghi e serpenti procederanno festosi affiancati da bambini e ragazzi in abiti tradizionali (lanterne alla mano) per celebrare, insieme al pubblico, il countdown verso la mezzanotte cinese (ore 17 locali). A Venezia, invece, Campo San Polo sarà allestito a tema per l'evento, mentre l'Arsenale ospiterà spettacoli di arte cinese e l'M9 di Mestre, infine, darà vita a laboratori ad hoc.

Il 3 febbraio appuntamento con il Corteo delle Marie. Festeggiamenti anche per il Capodanno Cinese del 9 febbraio

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

la Piazza *l'informazione locale a casa tua!*

la Piazza web.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

FEBBRAIO 2024

laPiazza Salute

Tumore al collo dell'utero, con la prevenzione e la diagnosi precoce si può vincere

L'importanza dei test di screening per prevenire i tumori al collo dell'utero

Nel 2022 in Italia sono state effettuate circa 2500 nuove diagnosi

Il carcinoma del collo dell'utero (o cervice uterina) è, dopo il tumore della mammella, la seconda neoplasia per frequenza tra le donne. Il fattore capace di provocare l'insorgenza della malattia è rappresentato quasi esclusivamente dall'infezione persistente da papilloma virus (HPV), a trasmissione sessuale.
L'HPV è un virus che provoca un'infezione molto comune nella popolazione, ma nella maggior parte delle donne scompare spontaneamente dopo uno o due anni. In alcuni casi l'infezione persiste e può provocare delle lesioni che, se non curate, potrebbero lentamente diventare un tumore.
Nel 2022, in Italia sono state effettuate circa 2500 nuove diagnosi, si tratta dell'1,3% di tutti i tumori che colpiscono le donne. La diagnosi precoce rappresenta l'arma più efficace contro questo tumore: la diffusione dei programmi di screening, con il Pap test e il test HPV più recentemente, ha rappresentato il principale fattore di riduzione dell'incidenza e mortalità per la neoplasia.
Il Pap test consiste nel prelievo di alcune cellule del collo dell'utero che vengono analizzate al microscopio per verificare eventuali lesioni provocate dal virus HPV. Il prelievo è semplice, non doloroso e richiede pochi minuti. Per il test HPV si prelevano alcune cellule del collo dell'utero, come per il Pap-test. Il

Prosegue alla pag. seguente

Prevenzione. La campagna di sensibilizzazione dell'Ulss 6 Euganea

Screening mammografico, più di 300 donne salvate grazie alla diagnosi precoce

Consiste in una mammografia che consente di diagnosticare un eventuale tumore alla mammella nella fase iniziale di sviluppo, quando è più facilmente trattabile e con una maggiore probabilità di guarigione

Nel 2023 l'attività di screening mammografico del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (Sisp) dell'Ulss 6 Euganea, ha coinvolto più di 64.000 donne (tra inviti inviati e contatti spontanei), registrando un'aderenza di più di 44.000 utenti, con oltre 3.000 indagini di secondo livello e più di 300 donne salvate grazie a un intervento a seguito di tutte le indagini effettuate.

E' questo il bilancio di un anno di attività dell'azienda sanitaria padovana che vuole sensibilizzare ancora una volta le donne all'importanza della prevenzione.

Lo screening mammografico è un esame gratuito che non richiede l'impegnativa del medico e viene effettuato ogni due anni, su invito del Sisp, con l'obiettivo di diagnosticare precocemente un tumore alla mammella.

La mammografia è un esame che consente la diagnosi precoce di un tumore nella fase iniziale di sviluppo, quando è molto piccolo e non è ancora possibile sentirlo con la semplice palpazione. Risulta quindi più facilmente trattabile e con una maggiore probabilità di guarigione.

Lo screening è rivolto alle donne tra i 50 e i 74 anni residenti nei territori delle rispettive aziende sanitarie del Veneto. Secondo l'esperienza scientifica, infatti, la mammografia è più efficace se viene eseguita regolarmente ogni due anni tra i 50 e i 74 anni. In età diverse e in caso di dubbi, è possibile rivolgersi al medico di famiglia.

In cosa consiste lo screening mammografico? Si tratta di una mammografia (due radiografie per ogni seno). Per ottenere una buona mammografia il seno deve essere compresso per pochi minuti e per questo è possibile provare un certo fastidio o un dolore passeggero. La mammografia è eseguita da un tecnico specializzato e successivamente è esaminata da due radiologi che decidono, se necessario, di completare l'esame con altre indagini, anche queste gratuite.

Se risulta normale, l'esito della mammografia viene inviato a casa per posta dopo circa tre settimane. Se i medici radiologi ritengono necessario eseguire ulteriori accertamenti, le donne sono invece richiamate ed assistite dai Servizi Ospedalieri di competenza.

Le donne, che rientrano per età e residenza nel progetto di screening e non sono ancora state invitate, possono fissare un appuntamento telefonando al centro di Coordinamento Screening.

L'importanza dei test di screening per prevenire i tumori al collo dell'utero

Prosegue dalla pag. precedente

materiale prelevato è esaminato in laboratorio per la ricerca del Papilloma virus umano (HPV).

Perché fare questi test anche se ci si sente bene? Perché questo tumore e le lesioni che lo precedono non sempre danno disturbi. I test di screening consentono di prevenire il tumore del collo dell'utero o di individuarlo in fase iniziale.

La lunga fase preclinica della malattia e la possibilità di diagnosticare ed esportare sotto guida colposcopica le lesioni precancerose costituiscono infatti i punti di forza di questo programma di "prevenzione secondaria".

Il livello di copertura dello screening cervicale (proporzione di utenti che hanno fatto il test sul totale della popolazione bersaglio) in Italia è del 41%.

Per questo tumore esiste anche una "prevenzione primaria" rappresentata dai vaccini antiHPV, offerti gratuitamente agli uomini e alle donne dai 12 ai 26 anni, ma con dati di efficacia anche in donne fino a 45 di anni di età e in chi ha già ricevuto trattamenti per lesioni pre neoplastiche.

Il Programma di Screening in Veneto ha lo scopo di ridurre la mortalità favorendo la diagnosi precoce che accresce le possibilità di cura e di guarigione.

È un percorso gratuito per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, che accompagna la persona dal momento dell'adesione all'invito, alla diagnosi, fino alla cura dell'eventuale lesione.

Si rivolge a tutte le donne che hanno residenza in Veneto a partire dai 25 o 30 anni di età, a seconda dello stato vaccinale per la vaccinazione contro il Papillomavirus (HPV), e fino ai 64 anni. Le donne vaccinate contro HPV entro i 15 anni hanno un rischio molto ridotto di sviluppare tumori o lesioni pretumorali, per cui iniziano lo screening a 30 anni. Le donne non vaccinate contro HPV entro i 15 anni, invece, iniziano lo screening a 25 anni.

Propone tramite lettera d'invito il Pap test ogni tre anni alle donne dai 25 ai 29 anni non vaccinate contro HPV, il test HPV ogni 5 anni a tutte le donne dai 30 ai 64 anni. Viene offerto il test di screening più appropriato ad ogni fascia d'età, sulla base delle caratteristiche del test e sul rischio della donna di sviluppare tumore o lesioni pretumorali.

Il test HPV è un esame di recente introduzione che ricerca l'infezione da HPV, mentre il Pap test ricerca le lesioni causate dall'infezione stessa. Il test HPV è più sensibile rispetto al Pap test e, perciò, può essere eseguito ogni 5 anni anziché 3. Tuttavia, poiché nelle donne più giovani le infezioni da HPV sono molto frequenti e nella gran parte dei casi regrediscono spontaneamente, il test HPV è raccomandato a partire dai 30 anni.

La lettera d'invito a effettuare il test arriva a casa alle donne nelle fasce di età interessate da parte della ULSS di appartenenza. Se il test è negativo, la persona riceve una comunicazione dalla ULSS e, dopo l'intervallo programmato, un successivo invito.

Se il Pap test è positivo, la persona riceve una comunicazione dalla ULSS e un invito a eseguire specifici esami di approfondimento (visita ginecologica con colposcopia). Successivamente, in caso di diagnosi di lesione pretumorale o tumore, vengono definite e programmate le analisi e le cure del caso.

La stessa procedura si segue se il test HPV risulta positivo, nel caso in cui, effettuato sullo stesso campione, anche il Pap test dovesse essere positivo.

Se invece il test HPV è positivo, ma il Pap test risulta negativo, la donna riceverà una comunicazione dell'esito dei test ed un invito a ripetere il test HPV dopo un anno.

Un test positivo (test HPV o Pap test) non indica la presenza di un tumore o di una lesione pretumorale, ma indica un aumentato rischio. Per questo motivo è importante eseguire gli esami di approfondimento proposti.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

la Piazza *l'informazione locale a casa tua!*

la Piazza web.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

La sperimentazione. Il primo studio in Europa autorizzato dall'Agenzia europea per i Medicinali

Lotta alla displasia broncopolmonare, una nuova terapia per i neonati prematuri

In Italia nascono ogni anno oltre 30.000 neonati prematuri (il 7% dei nati), cioè bambini che vengono al mondo prima della trentasettesima settimana di età gestazionale. Fra questi neonati prematuri, quelli che pesano meno di 1500 grammi sviluppano, nel 45% dei casi, una malattia polmonare cronica chiamata displasia broncopolmonare che richiede prolungata ossigenoterapia per settimane o mesi con conseguenze che possono persistere fino all'età adulta. Al momento non sono disponibili cure efficaci e sicure per questa malattia.

Al via una prima sperimentazione clinica basata sull'uso terapeutico delle vescicole extracellulari, un prodotto naturale isolato da cellule del cordone ombelicale, per la prevenzione della displasia broncopolmonare, la malattia polmonare cronica dei lattanti nati prematuri. Nel luglio 2023 l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) ha approvato questa sperimentazione che ha poi ottenuto il via libero anche dal Comitato Etico Nazionale e da AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco).

Si tratta di un progetto che nasce dalla sinergia fra Università di Padova, Azienda Ospedale e l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, che ha prodotto questa "ricerca traslazionale" presentata "made in Padova", di recente presentata tra gli altri dal Direttore generale Azienda Ospedale, Giuseppe Dal Ben, e dalla rettrice dell'Università di Padova,

Un momento della presentazione

Daniela Mapelli.

La ricerca traslazionale ha come obiettivo la trasformazione dei risultati ottenuti dalla ricerca di base effettuata presso la Torre della Ricerca Pediatrica in applicazioni cliniche al letto del paziente. Il trial clinico internazionale prende il via presso la Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, centro hub del triveneto per la prematurità, e verranno inclusi nello studio neonati di peso inferiore a 1500 grammi. La sperimentazione è coordinata dal centro patavino e coinvolge 4 neonatologie italiane (Firenze, Genova, Milano e Modena) e 2 in Belgio.

"Si tratta di uno studio di Fase 1 che prevede l'utilizzo nei neonati prematuri di una nuova terapia, le vescicole extracellulari, che nelle fasi precliniche (in vitro e in vivo), hanno presentato risultati estremamente promettenti e un'ottima sicurezza – spiega il prof. Eugenio Baraldi, direttore del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino di Padova e Direttore scientifico dell'IRP Città della Speranza -. Queste microvescicole, grazie al loro contenuto di numerosi mediatori presentano attività anti-infiammatoria e pro rigenerativa dei polmoni immaturi, rappresentando un approccio estremamente innovativo per la prevenzione e la cura della displasia broncopolmonare".

Il loro utilizzo in ambito neonatale è stato ipotizzato otto anni fa dall'incontro tra il Prof. Eugenio Baraldi e il Prof. Maurizio Muraca, esperto di medicina rigenerativa e vescicole extracellulari. Da allora è partita una lunga sperimentazione preclinica con vescicole extracellulari esplorata con modelli in vitro e modello animale con risultati estremamente incoraggianti con il contributo del Prof. Andrea Porzionato del Dipartimento di Neuroscienze, della Dr.ssa Michela Pozzobon e del Dr. Luca Bonadies del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino e Istituto di Ricerca Pediatrica.

È questo il primo studio in Europa a ricevere il via libera dell'EMA, l'ente deputato a vigilare sulla sicurezza e l'efficacia dei medicinali, ma è anche il primo al mondo che utilizza questo prodotto naturale soddisfacendo tutti i requisiti degli enti regolatori. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione con un gruppo farmaceutico belga, che ha sviluppato un prodotto compatibile con gli standard farmaceutici sulla base dei brevetti depositati presso l'Università di Padova e l'Istituto di Ricerca Pediatria.

L'applicazione clinica di questa nuova terapia ha richiesto la certificazione da parte dell'AIFA del reparto di Terapia Intensiva Neonatale del Dipartimento Salute Donna e Bambino di Padova per lo svolgimento degli studi di Fase 1, un riconoscimento che è stato possibile grazie alla rigorosa attività di formazione di tutto il personale medico e infermieristico del reparto di neonatologia che ha raggiunto tutti gli standard internazionali richiesti. È la prima sperimentazione di fase 1 che viene attivato nell'Azienda Ospedale-Università di Padova.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*